



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2022

Aggiornamento all'anno 2021

Prestazioni a sostegno della famiglia¹

1. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

L'anno 2021 ha segnato una sostanziale stabilità, rispetto all'anno precedente, del numero di beneficiari di assegni al nucleo familiare tra i lavoratori dipendenti del settore privato. Per questa categoria di lavoratori va segnalato che a decorrere dal 1° aprile 2019 sono cambiate le modalità di richiesta del beneficio. Infatti, a partire da quella data la domanda di Assegno per il Nucleo Familiare dei dipendenti privati di aziende non agricole deve essere presentata direttamente dal lavoratore all'INPS esclusivamente in modalità telematica, attraverso il servizio online dedicato o tramite i servizi telematici offerti dagli enti di patronato. Questo cambiamento potrebbe aver determinato, vista la gestione diretta da parte dell'INPS, un maggior rigore sulla concessione della prestazione.

Per le altre categorie si rileva nel 2021 una flessione del numero di beneficiari rispetto all'anno 2020 più accentuata degli anni passati.

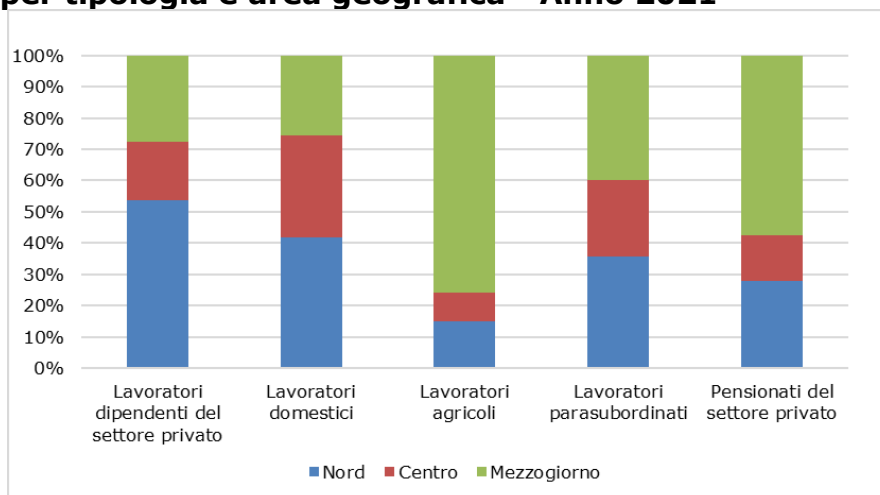
Tavola 1.1 Beneficiari di assegno al nucleo familiare per categoria

Anno	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori domestici	Lavoratori agricoli	Lavoratori parasubordinati	Pensionati del settore privato
2017	2.806.696	92.989	258.407	9.528	1.070.214
2018	2.819.885	85.444	252.736	9.509	1.026.785
2019	2.760.723	78.109	243.825	9.090	1.007.661
2020	2.572.758	70.462	234.449	7.827	927.951
2021	2.572.121	56.588	211.535	4.010	874.809

¹ <https://www.inps.it/osservatoristatistici/13>

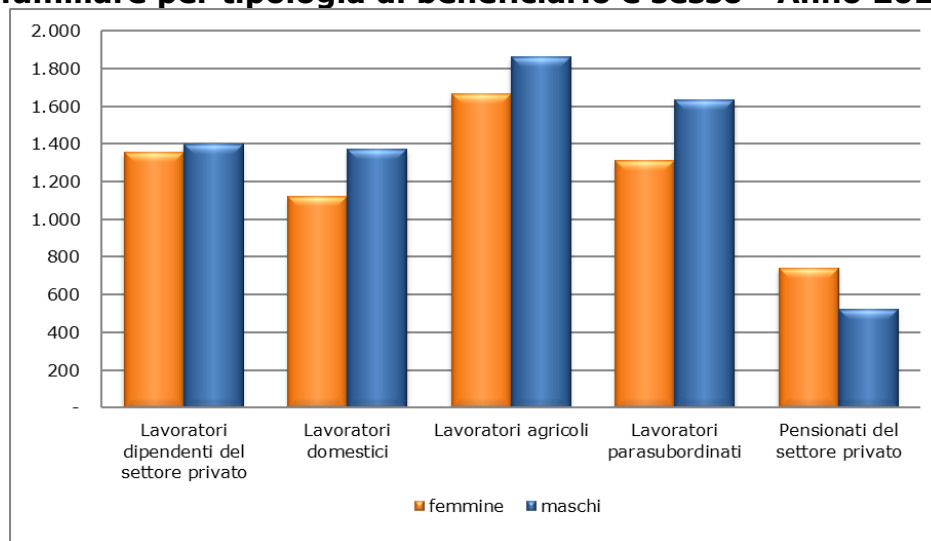
Analizzando la distribuzione per area geografica, Figura 1.1, nel 2021, la maggior parte dei beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato e tra i lavoratori domestici si è distribuita nelle regioni del Nord, mentre le restanti tipologie si sono concentrate nel Mezzogiorno: in particolare il 76,0% dei beneficiari dei lavoratori agricoli si è concentrato nelle regioni del Sud dell'Italia.

Figura 1.1 Beneficiari di assegni al nucleo familiare per tipologia e area geografica - Anno 2021



L'importo medio annuo dell'assegno nel 2021 per i lavoratori agricoli è risultato pari a 1.811 euro e si è confermato più alto rispetto alle altre tipologie di lavoratori. Inoltre, l'importo medio si conferma costantemente più elevato per il genere maschile, tranne per i pensionati del settore privato per i quali risulta pari a 740 euro/anno per le donne e 524 euro/anno per gli uomini.

Figura 1.2 Importo medio annuo dell'assegno al nucleo familiare per tipologia di beneficiario e sesso - Anno 2021



2. CONGEDI DI MATERNITA' E PATERNITA' E CONGEDO PARENTALE

Nel 2021 il numero di beneficiarie² di indennità di maternità tra i lavoratori dipendenti del settore privato (compresi i lavoratori agricoli) che hanno iniziato nell'anno a percepire l'indennità si è mantenuto pressoché costante rispetto all'anno precedente, dopo che nel 2020 era fortemente diminuito rispetto al 2019 (-6,5%); in controtendenza il numero di beneficiarie tra i lavoratori parasubordinati per i quali si registra un aumento negli ultimi tre anni. Anche tra le altre categorie di lavoratori nell'ultimo anno di analisi, si sono registrate lievi variazioni rispetto all'anno precedente.

Tavola 2.1 Beneficiari di congedo di maternità per tipologia di lavoratore

Anno	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori autonomi	Lavoratori domestici	Lavoratori parasubordinati
2017	201.543	13.643	6.952	4.631
2018	197.508	12.601	6.332	4.513
2019	192.660	15.452	5.596	4.898
2020	180.129	15.661	4.589	5.054
2021	179.257	14.558	4.303	5.050

Nel 2020 e nel 2021, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19³ e in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole, come misura di sostegno alle famiglie, si sono succeduti più interventi normativi che hanno introdotto i "congedi COVID-19", destinati in alcuni casi solo ai lavoratori dipendenti, in altri anche ai lavoratori della Gestione separata e ai lavoratori autonomi (in quest'ultimo caso compresi gli uomini, non previsti dalla normativa vigente). In tutti i casi durante la fruizione del congedo è stata riconosciuta ai genitori un'indennità pari al 50% della retribuzione o del reddito, a seconda della categoria lavorativa di appartenenza, con relativa contribuzione figurativa⁴.

Nella sezione dell'Osservatorio dedicata al congedo parentale, a partire dall'anno 2020 è stata introdotta una nuova variabile di classificazione (tipologia di congedo), che mette in evidenza il numero di beneficiari che nel corso dell'anno hanno usufruito del congedo parentale e/o del congedo Covid-19. In quest'ultima tipologia sono stati ricompresi tutti i lavoratori che si sono avvalsi di almeno un giorno di congedo Covid-19 tra tutte le tipologie previste dai diversi decreti emergenziali. Dalla Tavola 2.2

² Il dato relativo ai lavoratori dipendenti del settore privato e ai lavoratori agricoli si riferisce alle sole donne, in quanto attualmente non è disponibile il numero di beneficiari di congedo obbligatorio del padre di cui alla L.151/2001, previsto in alternativa alla madre, in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre. Purtroppo, l'individuazione di tale aggregato non risulta determinabile a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili che di fatto non permette la distinzione esatta dal congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012.

³ Per maggiori approfondimenti normativi si rimanda alla Nota Metodologica.

⁴ L'indennità è stata prevista in funzione dell'età del figlio, e con modalità differenziate a seconda del Decreto di riferimento.

emerge che tra i lavoratori dipendenti, i beneficiari di congedi parentale e congedi Covid-19 sono stati circa 304mila con in media 52,5 giornate autorizzate di congedo parentale e 8,9 di congedi Covid; mentre i lavoratori autonomi che hanno beneficiato complessivamente dei congedi sono stati circa 1.400 e i lavoratori contribuenti alla Gestione separata circa 1.000.

Tavola 2.2 Beneficiari e numero medio di giorni autorizzati per tipologia di congedo e tipologia di lavoratore- Anno 2021

Tipologia di congedo	Numero beneficiari	Numero medio giorni congedo parentale	Numero medio giorni congedo Covid-19
<i>Lavoratori dipendenti settore privato</i>			
Congedo parentale	275.570	53,2	-
Congedo parentale e congedi Covid-19	8.405	26,3	8,8
Congedi Covid-19	20.243	-	8,9
Totale lavoratori dipendenti settore privato	304.218	52,5	8,9
<i>Lavoratori autonomi</i>			
Congedo parentale	1.074	70,3	-
Congedo parentale e congedi Covid-19	-	-	-
Congedi Covid-19	297	-	11,9
Totale lavoratori autonomi	1.371	70,3	11,9
<i>Lavoratori parasubordinati</i>			
Congedo parentale	892	79,6	-
Congedo parentale e congedi Covid-19	-	-	-
Congedi Covid-19	102	-	11,4
Totale lavoratori parasubordinati	994	79,6	11,4

Il 62% dei beneficiari (circa 18.000) di congedi Covid-19 dell'anno 2021 tra i lavoratori dipendenti del settore privato sono donne e risiedono al Nord; complessivamente il 19% di uomini (circa 5.300) è ricorso a questa tipologia di congedo, solo il 4% di uomini risiede nelle regioni del Centro e del Sud dell'Italia.

Tavola 2.3 Lavoratori dipendenti del settore privato. Beneficiari di Congedi Covid-19 e numero medio di giorni autorizzati per area geografica e per genere. Anno 2021

Area geografica	Donne		Uomini		Totale	
	Numero beneficiari	Numero medio giorni congedo Covid-19	Numero beneficiari	Numero medio giorni congedo Covid-19	Numero beneficiari	Numero medio giorni congedo Covid-19
Nord	17.735	9	4.193	7	21.928	9
Centro	3.932	9	808	7	4.740	8
Sud e Isole	1.677	12	303	9	1.980	11
Totale	23.344	9	5.304	7	28.648	9

La Legge 92/2012 ha istituito, in via sperimentale per gli anni 2013-2015 il congedo obbligatorio (inizialmente di un giorno) e il congedo facoltativo (due giorni), quest'ultimo alternativo al congedo di maternità della madre, fruibile dal padre

lavoratore dipendente anche adottivo e affidatario, entro e non oltre il quinto mese di vita del figlio, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione. Le Leggi finanziarie susseguitesi nei vari anni hanno man mano aumentato le giornate di congedo obbligatorio e portato ad un giorno il congedo facoltativo, eccezion fatta per il solo 2017, anno in cui il congedo facoltativo non è stato riconfermato. Per il 2020 sono stati previsti 7 giorni di congedo obbligatorio e uno di facoltativo. La legge di bilancio 2022 ha stabilizzato entrambi i congedi del padre, pertanto, a partire dal 2021 i congedi non sono più sperimentali e i padri lavoratori dipendenti possono fruirne in caso di nascita, adozione, affidamento o collocamento temporaneo di minori, ma anche in caso di morte perinatale del figlio. Per l'anno 2021 sono stati previsti 10 giorni di congedo obbligatorio e uno di facoltativo.

Nell'anno 2021 si registra un incremento di oltre quindici punti percentuali rispetto all'anno precedente dei beneficiari di congedo obbligatorio di paternità: circa 156.000 lavoratori hanno goduto del congedo. Si fa presente che la Legge finanziaria per l'anno 2017 ha previsto, come detto precedentemente, la conferma del congedo obbligatorio ma non di quello facoltativo. I dati esposti per l'anno 2017, relativamente al solo congedo facoltativo, si riferiscono a nascite 2016, per le quali la legge prevedeva la fruizione del congedo entro i cinque mesi dalla nascita del figlio.

Tavola 2.4 Beneficiari di congedo di paternità per tipologia di congedo⁵

Anno	Congedo obbligatorio	Congedo facoltativo
2017	108.495	870
2018	124.412	4.520
2019	135.693	3.713
2020	135.218	3.337
2021	155.845	2.791

3. PRESTAZIONI SOCIALI DEI COMUNI E DELLO STATO

L'assegno di maternità dello Stato è una prestazione previdenziale a carico dello Stato erogata e concessa direttamente dall'Inps mentre l'assegno di maternità dei Comuni e l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni sono prestazioni autorizzate dai Comuni stessi e pagate dall'Inps.

La tavola 3.1 mostra l'andamento del numero dei beneficiari delle tre prestazioni negli ultimi cinque anni.

⁵ Nel congedo obbligatorio di paternità sono stati ricompresi anche i giorni previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre).

Tavola 3.1 Beneficiari di assegno di maternità dello Stato, assegno di maternità dei Comuni e assegno al nucleo familiare con tre figli minori concesso dai Comuni per anno

Anno	Assegno di maternità dello Stato	Assegno di maternità dei Comuni	Assegno al nucleo familiare con 3 figli minori concesso dai Comuni
2017	712	122.210	216.997
2018	592	117.386	218.125
2019	806	111.589	216.712
2020	939	107.134	214.464
2021	928	101.541	210.171

4. PERMESSI PER LEGGE 104 E CONGEDO STRAORDINARIO

Ai lavoratori dipendenti con disabilità grave⁶ e ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari con disabilità grave, vengono concessi, in presenza di determinate condizioni, permessi e periodi di congedo straordinario retribuiti. Il prospetto seguente mostra come l'andamento del numero di beneficiari sia tendenzialmente crescente fino al 2020 e sostanzialmente stabile nel 2021 per ciascuna delle tipologie di permesso esaminate.

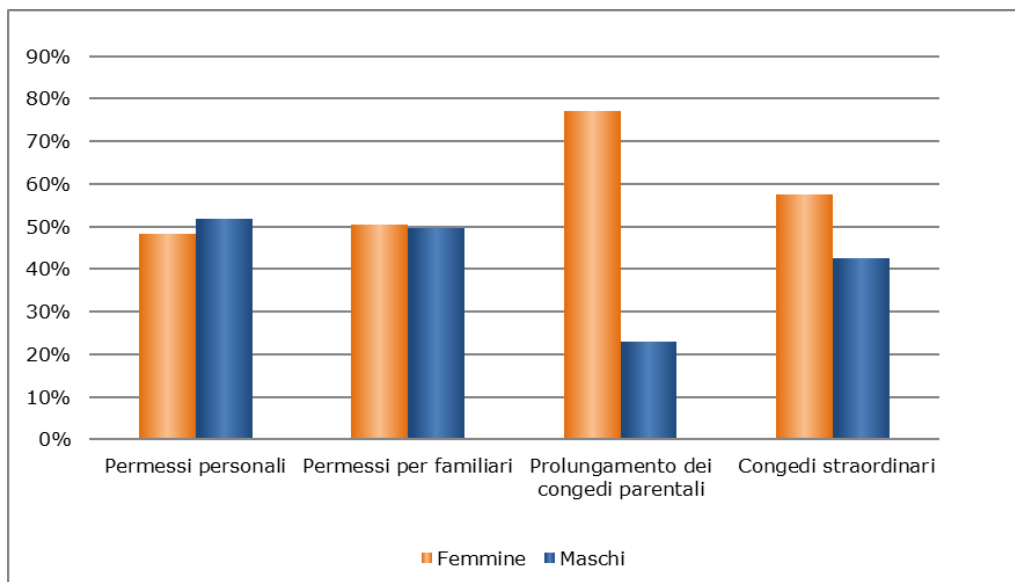
Tavola 4.1 Beneficiari per anno e tipologia di permesso

Anno	Permessi per familiari	Permessi personali	Prolungamento dei congedi parentali	Congedi straordinari
2017	391.037	54.795	1.088	51.471
2018	417.151	57.394	1.055	54.555
2019	444.654	60.957	1.124	57.904
2020	449.183	61.195	1.063	63.590
2021	450.348	60.086	1.018	62.253

L'analisi delle quattro tipologie di permesso mostra che solo nel prolungamento dei congedi parentali e nei congedi straordinari, c'è una prevalenza marcata di beneficiari di genere femminile pari rispettivamente al 77% e al 58%, mentre per le altre prestazioni emerge una sostanziale parità tra i due generi (Figura 4.1).

⁶ Legge 104/92, art.3, comma3

Figura 4.1 Lavoratori dipendenti del settore privato: distribuzione % dei beneficiari di permessi per tipologia e per genere. Anno 2021



5. BONUS ASILO NIDO E FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

Dalla pubblicazione attuale, nell'Osservatorio sulle prestazioni a sostegno della famiglia è stata introdotta una nuova sezione dedicata ai beneficiari di Bonus asilo nido e delle forme di supporto presso la propria abitazione. Il beneficiario è rappresentato dal minore per il quale è richiesta e pagata la prestazione.

Come si evince dalla successiva tavola 5.1, per entrambe le tipologie di Bonus il numero di beneficiari e l'importo medio percepito sono cresciuti negli anni, anche in virtù dell'evoluzione normativa, per la quale si rimanda alla Nota metodologica presente nella sezione dedicata a questa prestazione. Le due tipologie si differenziano sia nel numero di beneficiari sia nell'importo erogato: infatti mentre il bonus asilo nido (art.3) viene erogato in base al numero di mensilità pagate, nelle forme di supporto presso la propria abitazione (art.4) è previsto un contributo annuo per i minori impossibilitati a frequentare gli asili nido in quanto affetti da gravi patologie croniche. Per l'anno 2020 si osserva un andamento particolare poiché sia il numero di beneficiari, sia il numero medio di mensilità pagate hanno subito una flessione a causa dei provvedimenti intrapresi per fronteggiare la pandemia da Covid-19, che hanno determinato la chiusura degli asili nido.

Si segnala che a decorrere dal 2020, l'importo è determinato in base all'ISEE minorenni, in corso di validità, per fascia di appartenenza.

Tavola 5.1 Minori beneficiari per tipologia di Bonus

Anno	Bonus asilo nido (art.3)			Forme di supporto presso la propria abitazione (art.4)	
	Numero minori beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Importo medio mensile (in euro)	Numero minori beneficiari	Importo medio annuo (in euro)
2017	75.043	5	89	470	1.000
2018	154.241	7	89	584	1.000
2019	288.990	6	130	828	1.500
2020	281.985	4	178	775	2.585
2021	358.645	6	189	682	2.641



GLOSSARIO

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori parasubordinati, ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla legge e costituito almeno per il 70 per cento da redditi da lavoro dipendente.

Assegni familiari: prestazione previdenziale a sostegno del reddito dei nuclei familiari dei pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) e dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (CD-CM). L'assegno è pari, per ciascun familiare a carico, a 10,21 euro mensili per i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi, a 8,18 euro mensili per i CD-CM, calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico.

Congedo parentale: prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi dodici anni di vita del bambino (T.U. n. 151 del 2001 e successive modificazioni). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata (lavoratori parasubordinati), è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50 per cento fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72 per cento per i periodi successivi) nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art.16 del T.U. della maternità/paternità. La Legge 81/2017 ha esteso i congedi anche ai padri lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, prevedendo, sia per gli uomini che per le donne, un periodo massimo di astensione di sei mesi, nei primi tre anni di vita del bambino. Alle lavoratrici autonome spetta un massimo di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta alla lavoratrice per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (T.U. n. 151/2001). Le lavoratrici iscritte alla Gestione separata devono avere almeno tre mesi di contribuzione maggiorata (vedi *Congedo parentale*) nella Gestione separata nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità.